il fedelissimo

58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 2 APRILE 2023 - ANNO LVIII - N° 18 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

COMINCIA LA VOLATA PLAY OFF: FORZA RAGAZZI!!!

NOVARA-PERGOLETTESE

35ª GIORNATA - DOMENICA 2 APRILE 2023 - ORE 14.30

A DISPOSIZIONE:
12 Menegaldo
20 Pelagotti
4 Di Munno
7 Tentoni
11 Lazaar
16 Fragomeni
17 Margiotta
18 Spalluto
19 Gonzalez
25 Scariano
27 Calò
31 Federico
34 Sartor
39 Saidi
40 Pellegrino
51 Ariaudo
All. Marchionni

SQUALIFICATO: Marginean

DIFFIDATI: Bertoncini, Masini, Vuthaj

A DISPOSIZIONE:
12 Cattaneo
1 Rubbi
3 Lambrughi
5 Bevilacqua
6 Gabelli
11 Guiu
13 Lucenti
15 Andreoli
17 Cancello
18 Figoli
19 Vitalucci
28 Verzeni
72 Saccani
90 Doumbia
All. A. Villa

DUE PARTITE AL PREZZO DI UNA!!!

In occasione di Novara-Pergolettese e Novara-Feralpisalò, rispettivamente in programma domenica 2 aprile alle ore 14.30 e domenica 16 aprile alle ore 14.30, sarà attiva la promo "Il tuo sostegno vale doppio!". Acquistando un biglietto in Curva Nord per Novara-Pergolettese, potrai avere accesso gratuitamente al Piola anche nella sfida con la Feralpisalò. Due partite al prezzo di una! Per ottenere l'accesso omaggio alla gara del 16 aprile, basterà presentarsi presso la biglietteria dello stadio il giorno della gara, muniti del biglietto d'accesso di Novara-Pergolettese ed un documento d'identità valido. La promozione è valida solo per il settore Curva Nord.

IUS 40 STUDIO LEGALE

Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40
C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola IGOR®

LA IGOR SI AGGRAPPA ALLA CHAMPIONS

di Attilio Mercalli

Igor ko in casa 1-3 contro la Vero Volley

Subendo domenica scorsa la settima sconfitta della stagione ad opera del Vero Volley Milano davanti ai 3700 del Palalgor nell'occasione dell'intitolazione di una tribuna all'indimenticata Sara Anzanello, l'Igor Volley Novara ha dovuto cedere il quarto posto della regular season alle cugine del Fenera Chieri, complicando enormemente la sua stagione di A1. A due giornate dal termine della stagione regolare, una delle quali la squadra novarese l'ha giocata ieri sera a Urbino contro il Vallefoglia, le azzurre sono quinte e per loro si prospetta la reale possibilità di non poter accedere l'anno prossimo ad una Coppa Europea, situazione capitata solo nel primo anno di partecipazione al campionato di A1, dieci anni fa, alla società della presidente Suor Giovanna Saporiti e del patron Fabio Leonardi. L'unico caso in cui il team cittadino potrà rientrare in Europa sarà qualificarsi attraverso gli ormai imminenti play off scudetto alla finale per il tricolore, il cui percorso già da oggi riserverà gli ostacoli chiamati Chieri nei quarti e poi, in caso di superamento, la campionessa uscente Imoco Conegliano, tutti e due i turni al meglio dei tre match ma, in entrambi i casi, con l'eventuale bella in campo avverso. Però, prima di ciò, la squadra deve onorare la Champions League dove, qui con merito, si è guadagnata la semifinale, rimanendo l'unica italiana a difendere i colori nazionali, dopo le eliminazioni ai quarti di Milano e Conegliano. L'avversario di semifinale sarà la squadra turca dell'Eczacibasi Istanbul della "bomber" serba, Tijana Boskovic, che l'Igor ospiterà a metà della prossima settimana al Palalgor, mercoledì 5 aprile alle 19, per poi renderle visita la settimana successiva per il match di ritorno in riva al Bosforo. Le due date sono però al momento di andare in stampa ancora da confermare da parte dell'Organismo europeo, la Cev. In palio c'è la SuperFinal che si disputerà quest'anno al PalaAlpitour di Torino il prossimo 20 maggio.

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori
ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI
FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI
ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
ROBERTO FABBRICA - DANIELA BAGGIANI
GIANNI MILANESI
Foto gentilmente concesse da
NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
ARCHIVIO BEPPE VACCARONE
Impaginazione
SIMONE BELLAN
Stampa
ITALGRAFICA - NOVARA
Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

di Massimo Barbero

PROSEGUIRE QUESTA STRISCIA POSITIVA

L'1-1 di Piacenza ha dato continuità ai precedenti risultati

Una premessa: non entro nel merito dell'episodio del cazzotto di Benalouane perché non ho assistito alla scena. Attendiamo gli sviluppi dell'inchiesta della Procura Federale e guardiamo avanti.
La scintillante prova offerta contro il Pordenone ci aveva illuso un po'. Pensavamo di ammirare lo stesso Novara sul terreno del "Garilli" contro un avversario affamato di punti. Invece sul campo della formazione biancorossa si è vista una squadra meno brillante, sicuramente più timida e compassata. Per un tempo ci siamo adeguati al ritmo lento dei padroni di casa.
Poi il gran gol del solito Cosenza ci ha svegliati e nella ripresa siamo riusciti almeno a dare continuità agli ultimi risultati positivi. La coppia Galuppini-Vuthaj sta funzionando alla grande. Il fantasista sta vivendo il suo miglior momento stagionale. Il suo svariare continuo non dà punti di riferimento agli avversari. I suoi assist rappresentano una costante per i compagni di squadra. E Dardan si è sbloccato. Sta trovando il gol da tre partite consecutive e gioca con la necessaria determinazione. Peccato non aver sfruttato la carta di un Pablo che poteva essere determinante con le sue motivazioni nel corso della ripresa. Il 3-4-1-2 è una mossa da usare a gara in corso perché può darci grandi soddisfazioni. Non a caso il pareggio è arrivato quando abbiamo inserito Margiotta a liberare spazi agli altri attaccanti.
La squadra sembra aver raggiunto un assetto stabile con la difesa a tre che regge a prescindere dalle settimanali defezioni per infortuni o squalifiche. In mezzo al campo Marchionni sta trovando una quadratura un equilibrio che permette a Rocca e Varone di essere più continui negli inserimenti.
Peccato che il campionato non cominci oggi. Peccato che la stagione sia ormai agli sgoccioli perché col passare delle settimane la squadra ha recuperato una stabilità che permette di sfruttare quasi appieno il proprio potenziale. E la condizione atletica è in crescendo come dimostrano alcuni recuperi operati nel corso della ripresa.
Vien da chiedersi cosa sarebbe successo se fossimo partiti con Marchionni ed il suo staff senza altri stravolgimenti estivi, autunnali ed invernali.
Inutile però adesso guardarsi alle spalle. Bisogna pensare al futuro per far fruttare al meglio le quattro gare che restano. C'è una quinta piazza ancora possibile da conquistare. Sarebbe un premio almeno dignitoso per gli investimenti operati dal presidente Ferranti in estate. Sarebbe un risultato all'altezza di una squadra che ha una rosa che non può permettersi di restare impantanata nelle secche delle bassa classifica.
Arriva la Pergolettese, avversario che evoca cattivi ricordi. Il 30 novembre scorso non era bastato oltre un tempo di superiorità numerica per raddrizzare il golletto segnato dai gialloblu nel finale di prima frazione. Una brutta serata che era costata la panchina ad un signore come a Cevoli (a cui rinnoviamo il nostro in bocca al lupo).
È una partita insidiosa contro una squadra che ha disputato un buonissimo girone di ritorno. Se il campionato fosse iniziato il 23 dicembre i cremaschi sarebbero sesti con 22 punti, 2 in più di questo altalenante Novara. Giochiamo questa gara con la giusta attenzione e senza timori reverenziali. L'obiettivo dev'essere rappresentato dai tre punti che darebbero una spinta in più per affrontare le ultime tre giornate di campionato con un'altra convinzione. Ci aspettiamo un "Piola" azzurro e vociante come l'abbiamo visto in occasione della gara con il Pordenone. Forza Novara sempre!!!

NOVARA CALCIO SENIOR

È stata presentata lunedì sera a Novarello la rosa del Novara Calcio Senior per l'annata 2023. Ne fanno parte i portieri Signorelli, Marangoni e Vergna, i difensori Casabianca, Udovicich, Serao, Boyomo, Piccolini, Moini, Gassin e moretti, i centrocampisti Costa, Valentino, Nicolini, Tonolli, Astori, Mascheroni, Ricca, Ponti, Lazzarini, Antinolfi e Verdone, gli attaccanti Scuotto, Damiano, Vigliotti, Luglio, Mancini e Vitalone. Il primo impegno è previsto per lunedì 17 aprile a Novarello contro la Biellese.

RISULTATI

33ª GIORNATA

Albinoleffe - Padova	2-3
Arzignano V. - Sangiuliano	0-0
Feralpisalò - Mantova	3-1
Juventus NG - Pro Patria	1-1
Novara - Pordenone	4-1
Pergolettese - Pro Vercelli	1-0
Piacenza - Lecco	0-0
Pro Sesto - Renate	0-0
Triestina - Vicenza	1-1
Virtus Verona - Trento	1-0

34ª GIORNATA

Lecco - Triestina	0-0
Mantova - Juventus NG	1-1
Piacenza - Novara	1-1
Pordenone - Pro Sesto	1-0
Pro Patria - Albinoleffe	1-4
Renate - Padova	2-0
Sangiuliano - Pro Vercelli	1-0
Trento - Feralpisalò	0-0
Vicenza - Arzignano V.	2-3
Virtus Verona - Pergolettese	1-0

PROSSIMI TURNI

35ª GIORNATA
Domenica 2 aprile

Albinoleffe - Mantova
Juventus NG - Feralpisalò
Novara - Pergolettese
Padova - Sangiuliano
Pro Patria - Pordenone
Pro Sesto - Virtus Verona
Pro Vercelli - Arzignano V.
Renate - Lecco
Triestina - Piacenza
Vicenza - Trento

36ª GIORNATA
Sabato 8 aprile

Arzignano V. - Novara
Feralpisalò - Triestina
Lecco - Pro Patria
Mantova - Renate
Pergolettese - Vicenza
Piacenza - Pro Sesto
Pordenone - Pro Vercelli
Sangiuliano - Juventus NG
Trento - Padova
Virtus Verona - Albinoleffe

CLASSIFICA MARCATORI

18 GOL: Ferrari (Vicenza).
12 GOL: Bruschi (Pro Sesto), Manconi (Albinoleffe).
11 GOL: Bocalon (Mantova), Cocco (Albinoleffe).
10 GOL: Galuppini, Della Morte (Vicenza), Morra (Piacenza), Cesarini (Piacenza).
5 GOL: Bortolussi.
4 GOL: Gonzalez, Marginean.
3 GOL: Masini, Rocca, Tavernelli, Vuthaj.
2 GOL: Benalouane, Khailoti.
1 GOL: Buric, Carillo, Margiotta, Spalluto, Urso.

PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2022-2023

32ª - PRO PATRIA-NOVARA	
Pablo Andrés González	3
Axel Desjardins	2
Dardan Vuthaj	1

33ª - NOVARA-PORDENONE	
Francesco Galuppini	3
Dardan Vuthaj	2
Roberto Ranieri	1

34ª - PIACENZA-NOVARA	
Dardan Vuthaj	3
Francesco Galuppini	2
Roberto Ranieri	1

Secondo posto per Galuppini

CLASSIFICA GENERALE	
Pablo Andrés González	24
Francesco Galuppini	21
Patrizio Masini	18
Michele Rocca	17
Omar Khailoti	13
Yohan Benalouane	10
Riccardo Calcagni	9
Axel Desjardins	9
Marco Pissardo	8
Roberto Ranieri	8
Oliver Urso	6
Dardan Vuthaj	6
Andrei Marginean	5
Luigi Carillo	4
Julián Illanes	4
Alessandro Di Munno	3
Alberto Pelagotti	2
Samuele Spalluto	2
Simone Ciancio	1
Francesco Margiotta	1
Ivan Varone	1

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	62	34	17	11	6	35	18	17	9	3	5	20	13	8	8	1	15	5
PORDENONE	58	34	15	13	6	51	32	19	8	7	2	26	14	7	6	4	25	18
PRO SESTO	57	34	15	12	7	43	40	3	6	8	3	21	19	9	4	4	22	21
LECCO	55	34	15	10	9	40	36	4	11	4	2	25	9	4	6	7	15	27
VIRTUS VERONA	51	34	13	12	9	38	25	13	5	5	7	16	17	8	7	2	22	8
VICENZA	51	34	15	6	13	60	45	15	8	3	6	34	20	7	3	7	26	25
RENATE	49	34	13	10	11	44	47	-3	8	3	6	22	23	5	7	5	22	24
ARZIGNANO	49	34	12	13	9	39	33	6	5	8	4	19	13	7	5	5	20	20
NOVARA	**48**	**34**	**14**	**6**	**14**	**44**	**40**	**4**	**8**	**4**	**5**	**28**	**15**	**6**	**2**	**9**	**16**	**25**
PADOVA	47	34	11	14	9	38	38	0	4	10	3	19	18	7	4	6	19	20
JUVENTUS NG	46	34	12	10	12	39	40	-1	9	4	4	23	17	3	6	8	16	23
PRO PATRIA	45	34	12	9	13	34	40	-6	7	4	6	21	21	5	5	7	13	19
PERGOLETTESE	44	34	12	8	14	39	39	0	9	3	5	28	20	3	5	9	11	19
TRENTO	42	34	11	9	14	37	37	0	4	6	7	16	19	7	3	7	21	18
SANGIULIANO	41	34	12	5	17	38	42	-4	8	2	7	19	16	4	3	10	19	26
PRO VERCELLI	39	34	10	9	15	36	45	-9	5	4	8	17	24	5	5	7	19	21
ALBINOLEFFE	37	34	9	10	15	41	48	-7	3	6	8	18	22	6	4	7	23	26
MANTOVA	36	34	9	9	16	40	58	-18	7	4	6	23	23	2	5	10	17	35
TRIESTINA	34	34	8	10	16	28	42	-14	6	4	7	15	20	2	6	9	13	22
PIACENZA	30	34	6	12	16	38	57	-19	3	7	7	21	28	3	5	9	17	29

di Thomas Gianotti

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Vendicare la gara d'andata

Questa stagione verrà sicuramente ricordata come la prima da professionisti per questo nuovo corso, ma anche come quella delle maggiori occasioni buttate. La vittoria a Piacenza non avrebbe grosso modo cambiato la fisionomia della classifica, tuttavia avrebbe rafforzato la nostra immagine di squadra in salute agli occhi delle avversarie. Tornare da Piacenza con un solo e misero pareggio non può far sorridere, è stata l'ennesima gara affrontata in modo sbagliato: regalando un tempo agli avversari si rischia spesso di andare sotto e poi tutto diventa complicato, in ottica play-off e con la regola della gara secca, vestirsi da benefattori e continuare a fare omaggi non porterà a nulla.Servirebbe una grande e costante prova di maturità da parte di questo gruppo, specialmente da qui a fine stagione. Sentiamo, come tifosi, la necessità di avere sicurezze e certezze, vorremmo una squadra matura da farci capire che gare come quelle di Piacenza si portano comunque a casa e sfruttare in queste gare "sporche" l'esperienza e la genialità nelle giocate di gente come Gonzalez, anche se non da inizio gara. L'avversario di oggi è quella Pergolettese che nella gara di andata ci sconfisse proprio in una di quelle partite dove sono mancate, come in parte a Piacenza, tutte quelle peculiarità tipiche della squadra matura. Era il girone di andata e il rodaggio era presumibilmente da metter a bilancio, adesso mancano una manciata di gare al termine della stagione, serve arrivarci col morale alto e nella miglior posizione di classifica per sfruttare al massimo gli incroci con le avversarie. Giochiamocela tutta questa speranza di cambiare la storia e poi tireremo le somme.

Il Novara non è riuscito ad espugnare il "Garilli" di Piacenza

IL PROTAGONISTA: DARDAN VUTHAJ

Dardan is back: l'attaccante albanese ha ritrovato il feeling con il gol

di Fabrizio Gigo

L'esultanza nell'ultima gara interna con il Pordenone...

Ciao Dardan e bentornato tra i Fedelissimi.

Ciao Fabrizio, un saluto a tutta la redazione e ai tifosi azzurri che mi hanno sempre dimostrato molto affetto.

Bentornato in tutti i sensi, sei tornato alle belle abitudini…

Sono contento di essere tornato a vestire questa maglia e spero di continuare a segnare con continuità.

Il pari di Piacenza ha in comune con la trasferta di Busto il risultato, la cronologia delle reti e il marcatore azzurro, che saresti tu.

Grazie ai miei compagni, che mi hanno messo nelle condizioni di segnare, sono riuscito a siglare la rete del pareggio come nel derby contro la Pro Patria. Purtroppo, l'espulsione ha influenzato il nostro atteggiamento nel finale di partita, costringendoci ad abbassare il nostro baricentro. Ieri la pioggia ha reso il campo piuttosto pesante e ha penalizzato il nostro gioco.

Vuoi raccontarmi cosa è successo nel post gara, all'uscita dallo stadio? Pare che il presidente Ferranti abbia subìto un vergognoso attacco verbale e il tuo compagno Benalouane abbia reagito alle provocazioni compiute da alcuni tifosi.

Precisando che sono contrario a qualsiasi tipo di violenza, sia fisica che verbale, è inaudito che non venga garantita dalle forze dell'ordine la sicurezza dei tesserati quando entrano ed escono dagli stadi. Io non sono in grado di raccontarti altro perché ero sotto la doccia quando è successo il fattaccio e ho appreso la notizia negli spogliatoi insieme ai miei compagni con incredulità e dispiacere. Ribadisco che è necessario garantire la sicurezza di tutti e ancor prima occorre mantenere un comportamento civile anche quando ci si reca allo stadio a vedere una partita di pallone.

Mi confermi che siete stati costretti a rimanere per più di un'ora sul pullman all'interno dello stadio?

Purtroppo sì; abbiamo atteso almeno un'ora e mezzo a bordo del nostro bus prima di poter lasciare l'antistadio del "Garilli".

Torniamo a parlare di calcio giocato. Tre reti nelle ultime tre partite. Quanto è importante per un attaccante la rete lo sappiamo, ma quanto lo è per Dardan Vuthaj?

Voi a Novara avete imparato a conoscermi durante la scorsa stagione e sapete benissimo quanto sia vitale per me il gol. Appena arrivato ho fatto fatica a ritrovare la mia vena realizzativa perché non avevo ancora raggiunto la mia forma fisica migliore. Purtroppo, sono rimasto fermo quasi tre mesi. Tutti qui mi hanno aiutato a ritornare nel pieno delle mie capacità fisiche e cominciano a vedersi i risultati sul campo.

È indubbio che tu stia tornando ai livelli che eravamo abituati a vedere lo scorso anno in serie D, inoltre, mi sembra di vedere un Dardan più maturo, responsabile e più votato al sacrificio per i propri compagni; ci ho preso?

Hai colto nel segno Fabrizio. È uno degli obiettivi che mi sono prefissato ad inizio stagione, ovvero fare di più per la squadra. Non sei il primo che me lo ha detto, anzi, in molti lo avete notato e ciò mi rende felice perché vuol dire che si vede anche da fuori.

Forse anche l'esperienza poco esaltante di Foggia ha alimentato in te un senso di rivalsa che stai mettendo in campo con i nostri colori?

Sono combattivo e determinato per indole, dopo l'infortunio sapevo che non sarebbe stato facile e sapevo che solo lavorando sodo e mettendomi a disposizione dei miei compagni sarei tornato quello che tutti conoscono. La squadra sta facendo un grande lavoro per mettermi nelle condizioni di segnare e io provo a fare ciò che mi riesce meglio, gol.

Qual è la principale differenza tra la categoria della scorsa stagione e la serie C?

La differenza c'è, ma non è così evidente. Ovvio che in serie C le squadre siano più preparate tecnicamente e tatticamente; anche il livello fisico mi sembra molto simile.

Cosa ti ha detto il club azzurro per convincerti a ritornare?

Il primo contatto è avvenuto tra il direttore, il Presidente e il mio procuratore; quando sono venuto a sapere dell'interesse del Novara per riportarmi in azzurro ho subito accettato.

Non è stato sin qui un campionato prolifico per te, soprattutto per i problemi fisici di cui abbiamo fatto cenno prima, però, sommando le reti siglate con la maglia del Foggia e quelle con la casacca del Novara potresti andare in doppia cifra.

Onestamente poco conta. Vivo partita per partita e ciò che più mi interessa è raggiungere i playoff col Novara, il resto lo vedremo strada facendo. Adesso ho in testa la Pergolettese, poi penserò al prossimo avversario e così sarà fino alla fine del campionato, sperando di finire più in alto possibile in classifica.

Il tuo contratto scadrà a giugno, la tua permanenza a Novara dipenderà dalla categoria? Non senti l'esigenza di accasarti in un club stabilmente?

In questo momento penso solo a lavorare a testa bassa per raggiungere i play off con la posizione migliore e arrivandoci nella condizione fisica perfetta. Sono un professionista, vivo questo mestiere come tale e so che darò tutto me stesso fino alla fine di questo campionato per

onorare la maglia azzurra e per provare ad andare più in alto possibile. Poi, a fine campionato decideranno il Presidente e i suoi collaboratori se riconfermarmi o meno.

Se la tecnologia impiegata nelle serie maggiori venisse adottata anche in serie C, mi riferisco alla VAR, al fuorigioco semiautomatico e alla goal line technology, tu ne saresti avvantaggiato o no? In sostanza, saresti favorevole a queste innovazioni anche in questa categoria?

Io sarei assolutamente favorevole. Eviteremmo molte polemiche, alcuni torti arbitrali e ridurremmo al minimo i casi sospetti di offside, rigori e gol fantasma che spesso si vedono nel nostro campionato. Per me sarebbe meglio, io non ho nulla da nascondere, anzi, vedrebbero alcuni colpi proibiti che subiscono gli attaccanti in area quando ci sono le palle inattive.

Dardan, lunga vita a te e alla tua carriera …

Grazie!

So che è presto, però te lo chiedo lo stesso: pensi mai al tuo post carriera; hai già un'idea di cosa vorresti fare dopo aver smesso col calcio giocato?

Fabrizio ho 27 anni e vivo il momento. Ho in testa solo di giocare a calcio, di fare del mio meglio per gratificare me, i miei compagni, la società e tutto il popolo azzurro. Spero di giocare ancora per diverse stagioni, per cui, senza offesa, non ho una risposta da darti.

In effetti la mia domanda è un po' prematura, potresti avere ancora davanti una decina di campionati ad alti livelli da disputare. Non volevo mandarti in pensione Dardan, ero solo curioso di sapere se nei momenti di riflessione avevi già pensato a cosa farai un domani.

Tranquillo Fabrizio, avevo capito e ti ho risposto con la schiettezza che mi contraddistingue.

Una cosa è certa, in qualsiasi campionato andrai e qualunque casacca indosserai non mancheranno i gol che realizzerai. Abbiamo finito, lascio a te i saluti finali.

Volevo ringraziare tutti i tifosi del Novara che mi hanno accolto con affetto e che hanno sempre speso parole e gesti di riconoscenza e affetto nei miei confronti. Vi ringrazio per il sostegno e per avermi aspettato. Adesso che ho ritrovato la confidenza con il gol non mi voglio più fermare e voglio contribuire, insieme ai miei compagni, a regalare al popolo azzurro un finale di stagione degno dei colori che indosso. Vi aspetto tutti quanti allo stadio e come piace dire a voi, FORZA NOVARA!

Sempre!

… e quella per il gol del pareggio a Piacenza

PICCOLI TIFOSI CRESCONO

Riceviamo e pubblichiamo la simpatica foto del piccolo tifoso azzurro Emanuele circondato da gadget del Novara (tra cui una sciarpa dei Fedelissimi).

Bravo Emanuele, continua così… ti aspettiamo allo stadio!

PER QUESTA PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668

il Gelatiere NOVARA
gelato, amore e fantasia
Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it
1 gelateria 2 generazioni

NOVA EVENTI
Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

di Rondo-Fabbrica

AMARCORD AZZURRO

Carlo Jacomuzzi, da bomber a difensore

Proseguiamo le nostre interviste con un altro giocatore che ha sicuramente lasciato il segno nel cuore dei tifosi azzurri. Parliamo di Carlo Jacomuzzi, prolifico e spettacolare goleador nella sua prima esperienza novarese, raffinato centrocampista, in qualche occasione è stato impiegato addirittura come libero, nella seconda esperienza azzurra, segno di grande duttilità tattica e spirito di squadra.

I tifosi azzurri ricorderanno più nitidamente la sua prima esperienza in maglia azzurra, quando agli inizi degli anni '70 con i suoi guizzi, soprattutto al Comunale di via Alcarotti, ha ammutolito i tifosi di parecchie squadre, anche blasonate, giunti numerosi nella nostra città convinti di portare a casa una facile vittoria.

La seconda esperienza è stata meno esaltante per i colori azzurri ma Jacomuzzi, nonostante la squadra non fosse più quella della sua giovinezza (e neanche la categoria) non ha mai lesinato impegno e abnegazione per la maglia azzurra, tanto da giocare anche da difensore quando le circostanze lo hanno richiesto.

Carlo Jacomuzzi nasce a Torino il 22 maggio 1949, calcisticamente cresce nel settore giovanile del Torino, con il quale conquista lo Scudetto "Primavera" nel 1967/68. Nella stagione 1968/69 viene ceduto in prestito alla Sampdoria (serie A) ma complice il servizio militare totalizza solamente 4 presenze. Rientrato alla base, il Torino lo gira in prestito al Novara (che poi lo acquisterà a titolo definitivo) neopromosso in serie B. Le 2 stagioni con gli azzurri risulteranno le più prolifiche della sua carriera, 19 reti, molte delle quali pesantissime, in 74 presenze. Grazie ai suoi gol nella stagione 1972/73 è di nuovo in serie A con la maglia del Verona ma una serie di infortuni ne condizionano il rendimento, al termine della stagione le presenze saranno 19 con un gol realizzato. La stagione seguente torna in serie B con la Ternana ottenendo la promozione in serie A. Con le "Fere" disputa tutte le 38 partite di campionato realizzando 2 reti. Nel 1974 alla sessione autunnale di mercato gli umbri lo cedono al Taranto, rimarrà in Puglia sino al termine della stagione 1976/77 raccogliendo 92 presenze e 17 gol. L'anno seguente fa ritorno al Novara appena retrocesso in serie C, vestirà la maglia azzurra per 5 stagioni, ma i risultati non saranno quelli sperati, anzi, gli azzurri precipiteranno addirittura in C2. Da questa seconda esperienza sotto la cupola Jacomuzzi totalizzerà 133 presenze segnando 22 gol ma come abbiamo già detto in questi anni si trasforma da attaccante a centrocampista e poi addirittura difensore. Chiude la carriera sempre in C2 a Omegna dove in 2 campionati è presente 67 volte andando a segno in 7 occasioni.

Tolti i panni di calciatore veste quelli di dirigente sportivo: lo troviamo tra gli altri, al Napoli (1993/94), all'Atalanta (1996/97) e in Inghilterra al Chelsea.

Jacomuzzi è rimasto sempre legato ai colori azzurri, tantoché, terminata la carriera da calciatore, si è stabilito nella nostra città dove vive tuttora e dove lo abbiamo raggiunto per questa intervista.

Carlo Jacomuzzi in mezzo ai nostri Fabbrica e "Rondo"

Carlo come arrivi al Novara e come prendi la notizia del tuo trasferimento?

Dopo l'anno sfortunato alla Sampdoria, dove a causa del servizio militare non ero riuscito a trovare spazio; il Torino decise di mandarmi al Novara, accettai da subito volentieri questo trasferimento, il Novara era appena tornato in serie B per cui c'era entusiasmo e poi era una sistemazione abbastanza vicina a casa, insomma c'erano tutti i presupposti per poter far bene.

A Novara rimani per 2 stagioni, come hai vissuto questo periodo?

È stato veramente un bel periodo, c'era l'entusiasmo per la promozione appena raggiunta e poi si viveva in un ambiente quasi familiare, molti giocatori erano novaresi e con loro passavamo parecchio tempo insieme. Ricordo le cene nelle trattorie o nei locali tipici a mangiare i salamini della duja e giocare a carte e poi avevamo un allenatore eccezionale, perché Parola era veramente una persona eccezionale. È stata una bellissima esperienza sotto ogni punto di vista.

Queste 2 stagioni a Novara sono le tue migliori a livello realizzativo, come spieghi questo feeling con il gol proprio in questo periodo?

Perché sono le uniche stagioni che ho giocato da centravanti vero. Non dico che i compagni giocassero per me ma avere in squadra giocatori come Carrera e Giannini che ti imbeccavano in area con palloni invitanti o un'ala veloce come Gavinelli che metteva in mezzo cross perfetti, senza dimenticare Grossetti che giocava a supporto delle punte, per me e Picat Re (l'altro attaccante) era il modo di giocare ideale per realizzare tanti gol.

Rimaniamo ancora a quegli anni, con quali compagni in campo eri più affiatato?

Quelli che ho appena menzionato, con Picat Re ci intendevamo a meraviglia, entrambi siamo riusciti a segnare parecchi gol ma tutta la squadra giocava per mandarci in gol. Devo dire che giocare centravanti era il ruolo che più mi piaceva, direi il mio ruolo naturale, anche se poi per esigenze tattiche i vari allenatori mi hanno chiesto di adattarmi ad altri ruoli.

Carlo qual è il gol più bello che hai realizzato?

Sicuramente quello in rovesciata contro il Perugia e per coincidenza quello stesso giorno (6 gennaio 1971) nel derby Inter-Milan, anche Boninsegna segnò un gol identico in rovesciata. Mi piace ricordare (avendo giocato nella Sampdoria), anche i 2 gol che nella stagione 1971/72 realizzai al Genoa e che ci permisero di vincere entrambi gli incontri, spettacolare fu quello realizzato in tuffo di testa al Comunale di via Alcarotti, una grande soddisfazione per me e per tutti i tifosi azzurri che consideravano quello scontro un derby. Un altro gol importante lo realizzai con la maglia della Ternana nella partita giocata in campo neutro a Firenze contro il Como, il mio colpo di testa vincente ci permise di sorpassare i lariani in classifica e ci aprì le porte della serie A.

Pur non essendo altissimo la tua specialità era il colpo di testa,

come riuscivi a sovrastare gli avversari nel gioco aereo?
Grazie agli allenatori che ho avuto nel settore giovanile del Torino, lì si lavorava tantissimo sulla forza e l'esplosività. In quella squadra giocavo con gente del calibro di Rampanti e Paolino Pulici, per cui, dovevo specializzarmi in qualcosa di diverso rispetto a loro. Anche a Novara con Carlo Parola passavamo parecchio tempo sul campo a fare rovesciate e colpire di testa, qualche volta andava addirittura lui a crossare. Il nostro modo di giocare, penso ai cross di Gavinelli, si addiceva perfettamente alle mie caratteristiche.

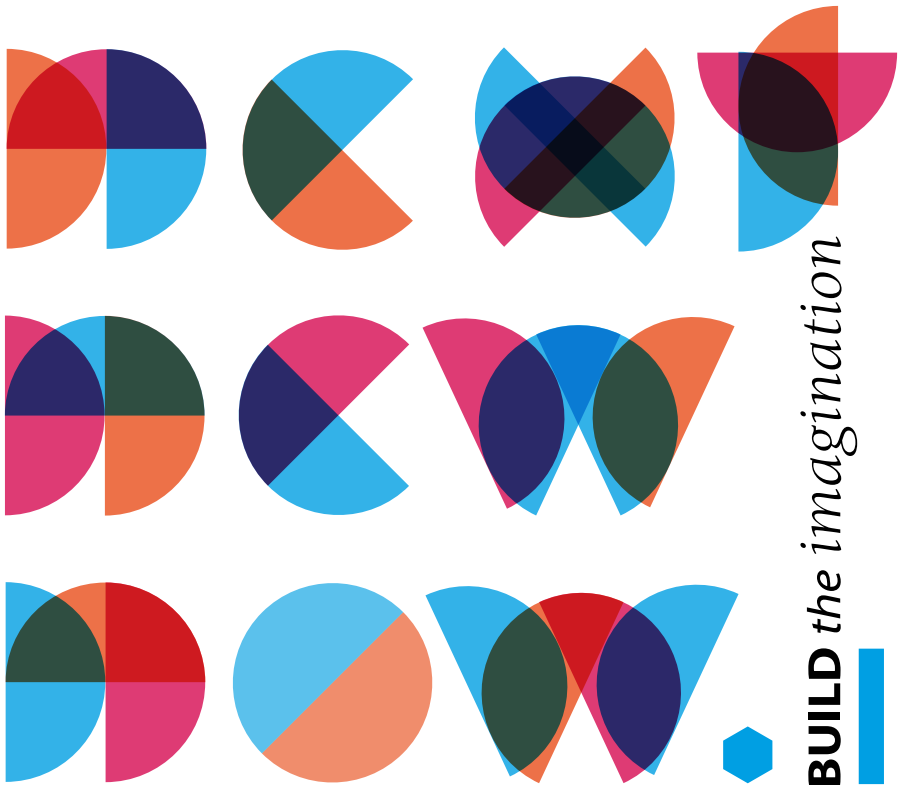
Visto il potenziale tecnico di quella squadra si poteva ambire a qualcosa di più oppure i piazzamenti in classifica sono stati veritieri?
In quel periodo in serie B vi erano autentiche corazzate per la categoria, mi riferisco a squadre come Lazio, Foggia, Palermo, Genoa, solo per citarne alcune. Il Novara era una squadra che possiamo definire "famigliare", formata da parecchi giocatori novaresi. Gavinelli, Giannini, Canto, Volpati ma anche gli altri, diciamo quelli non novaresi, avevano un forte spirito di appartenenza, un gruppo molto unito ma ci sarebbe voluto qualcosa in più per fare il salto di qualità.

Come mai al termine del campionato 1971/72 lasci il Novara?
Per far quadrare i bilanci il presidente Tarantola vendette alcuni giocatori, Grossetti andò alla Ternana, Felice Pulici alla Lazio e io al Verona, (tutti in serie A), anche Picat Re e Unere lasciarono il Novara. Anch'io avrei dovuto seguire il nostro portierone alla Lazio, mi aveva espressamente richiesto Chinaglia (col quale giocavo nella Nazionale di serie B), ma Tarantola mi mandò in veneto, evidentemente gli scaligeri avevano offerto di più. Tarantola era bravo in queste operazioni, infatti parecchie volte con i soldi incassati dalla vendita dei vari giocatori riusciva ad allestire formazioni competitive, in qualche occasione anche migliori rispetto a quelle della stagione precedente.

Colpo di testa contro il Genoa

Dopo 5 anni, fai ritorno al Novara, la squadra è appena retrocessa in serie C, che situazione ritrovi?
Non esattamente quella che mi aspettavo. Non c'era più quell'ambiente sereno e famigliare di quando arrivai la prima volta. Si era rotto qualcosa, arrivarono anche buoni giocatori ma nonostante questo non si riuscì a ritornare in serie B e purtroppo fallito l'obbiettivo la squadra finì in C2.

Eppure, si pensava ad un immediato ritorno in serie B, cosa è successo?
La società non era più quella dei primi anni '70, il presidente Tarantola stanco e sfiduciato ma soprattutto senza aiuti finanziari, aveva perso l'entusiasmo che lo aveva sempre contraddistinto. Anche all'interno della società erano sorti dei problemi e i continui cambi di allenatori non hanno sicuramente aiutato a raggiungere gli obbiettivi prefissati. Il calcio era cambiato e lui non riusciva più a gestire le cose come un tempo. Anche i tifosi erano più tiepidi e meno numerosi, forse l'aver traslocato nel nuovo stadio di viale Kennedy li ha allon-



COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.

www.comoliferrari.it

tanati, ricordo che in via Alcarotti vivevamo a stretto contatto con loro, questo ci dava carica ed entusiasmo per affrontare qualsiasi avversario.

Come hai vissuto la retrocessione in C2?

Retrocedemmo matematicamente al termine della terz'ultima giornata dopo la sconfitta (5-4) sul campo della capolista Reggiana (poi promossa in serie B), avevo in corpo una tale rabbia che in quella partita realizzai una tripletta, non potevo sopportare che il Novara retrocedesse in C2.

Quali sono stati gli allenatori con cui ti sei trovato meglio?

Senza dubbio Parola, il suo modo di gestire il gruppo era eccezionale, molti giocatori arrivati a Novara e bollati come finiti con lui sono rinati. Ricordo che durante il ritiro precampionato a Gozzano, molte volte a sera tarda piombava in mezzo a noi dicendo "Andate a cercare Carrera che facciamo una spaghettata", si mangiava tutti in allegria ma all'indomani all'ora stabilita eravamo tutti sul campo a sudare. Anche durante la stagione regolare passavamo tante serate insieme all'Albergo Croce di Malta, a noi si univa spesso Holtoff, grandissimo campione di hockey. Poi direi Riccomini a Terni dove vincemmo il campionato di serie B; mi fece giocare tutta la stagione come centrocampista (una volta addirittura terzino), disputai tutte le 38 partite di campionato senza mai essere sostituito. L'anno dopo a Taranto trovai Seghedoni, altro grande allenatore che, come Parola, viveva con la squadra.

Qual è l'avversario più ostico che hai trovato?

Senza dubbio il Nini, giocare contro di lui era veramente dura ma non solo per me, era dura per tutti gli attaccanti. Poi ricordo Rosato del Milan (incontrato in Coppa Italia) e Wilson della Lazio.

Quale campionato in maglia azzurra ricordi con più piacere?

I due campionati con Parola, le ragioni le ho già espresse prima e poi c'era la spensieratezza della gioventù. Della mia seconda esperienza azzurra ricordo con piacere l'anno con Canali in panchina. Nonostante i risultati non siano stati proprio esaltanti, il mister decise di farmi giocare da libero, giocai un buon campionato e devo dire di essermi divertito in quel ruolo inedito.

Invece con le altre maglie quali sono state le tue migliori stagioni?

Sicuramente la stagione 1973/74 con la maglia della Ternana, vincemmo il campionato di serie B al termine di una stagione esaltante, ricordo che per la partita giocata in campo neutro a Firenze contro il Como da Terni arrivarono ben 14.000 tifosi, uno spettacolo e una grande gioia, anche perché come ho detto realizzai il gol vincente.

Quali sono le città dove ti sei trovato meglio?

A Taranto era davvero difficile girare per la città senza che qualcuno ti fermava, si sentiva ovunque il calore dei tifosi. Vivevo in centro città vicino a una panetteria e tutte le mattine davanti alla mia porta di casa trovavo le brioches fresche, era un modo per farmi sentire il loro affetto. Sono stati anni bellissimi, però è Novara dove mi sono trovato meglio; infatti, ho deciso di viverci con la mia famiglia.

Com'è stato il tuo rapporto con i tifosi azzurri?

È stato sempre molto buono, nel primo periodo erano sempre con noi, prendevamo il caffè insieme al bar Benevolo e poi tutti allo stadio per l'allenamento, se capitava di trovarci in qualche ristorante della città si faceva una tavolata unica, ci si incontrava per giocare a biliardo, insomma facevano parte della nostra vita. Purtroppo, nella seconda esperienza, forse complice anche la dislocazione del nuovo stadio, i rapporti si sono un po' raffreddati non c'era più quella simbiosi che avevo trovato anni prima.

Soprattutto nella tua seconda esperienza hai mai subito pressioni o contestazioni da parte dei tifosi novaresi?

No, mai. Negli anni peggiori poteva succedere che dopo la partita all'uscita dello stadio qualcuno ti criticava ma era normale, i tifosi non potevano essere contenti di come andavano le cose, però finiva tutto lì. Quando capitava di incontrarli in città ricevevo solo attestati di stima, molte volte mi fermavo a chiacchierare con loro davanti all'edicola di Largo Costituente, il tutto in modo tranquillo e pacato come dovrebbe essere sempre. Devo dire che io con i tifosi avevo un rapporto privilegiato, per cui mi perdonavano tutto o quasi.

Negli anni più bui del Novara più volte si parla di un tuo inserimento nei quadri societari ma non si è mai concretizzato nulla, come mai?

A tempi di Nicolazzi e Montipò ho collaborato con la società azzurra. Poi alla fine degli anni '90 fui più volte contattato dai vari dirigenti che si son succeduti alla guida del Novara, ma declinai sempre l'invito. Volevano semplicemente sfruttare il mio nome per dare importanza al loro progetto, ma tutte le scelte sarebbero state effettuate da loro. A me la cosa naturalmente non stava bene, in tutte le società dove ho lavorato ho sempre avuto potere decisionale per ciò che mi competeva.

Quest'anno stai seguendo il campionato degli azzurri?

Sì, anche se non ho avuto modo di seguire dal vivo alcuna partita, però sono al corrente di tutte le vicissitudini stagionali, ora le cose sembrano andare un po' meglio.

Cosa fa Jacomuzzi oggi?

Sono presidenti dell'associazione osservatori, curo gli interessi della categoria, attività che mi impegna ancora parecchio.

Termina qui la nostra intervista con Carlo Jacomuzzi, lo ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato e per la sua cortesia. Ci ha fatto sicuramente piacere sentire dalla sua voce il forte attaccamento che ancora oggi lo lega alla maglia azzurra. Come ci ha promesso ci ritroveremo al Piola, insieme agli altri grandi calciatori azzurri che abbiamo intervistato, ad assistere all'ultima partita stagionale del Novara.

in una figurina Panini del 1972

di Paolo Molina

UN PERGOLETTESE-NOVARA PRIMA DELLA TEMPESTA

2 a 2 nell'anno di Banchieri e della pandemia

Il pareggio di Schiavi dopo il rigore

Carissimo Direttore, torniamo a giocare in casa ed è la penultima volta. Siamo ormai alla volata finale e gli avversari saranno tosti e motivati per opposti motivi. La Pergolettese si è tirata fuori dai guai recentemente ed è annunciata come una delle compagini che là dietro stanno sgomitando di più e meglio.

Poi, alla penultima giornata, sarà qui la Feralpisalò, che "rischia" di festeggiare una storica serie B proprio al “Piola”.

L'ultima volta che è accaduto, se la memoria non mi inganna, toccò al Palermo festeggiare qui la A e non fu bello perchè noi annaspavamo nei bassifondi della B. Addirittura poi finimo in C dopo l'amarissimo play out col Varese, deciso dal super Pavoletti.

Tornando alla Pergolettese, premesso che, secondo me, giocammo il 30 novembre 2022 al “Voltini” una delle peggiori gare della stagione (forse la peggiore perchè non riuscimmo a pareggiare nonostante la superiorità numerica per più di un tempo), ritroviamo i cremaschi in un periodo per noi non malvagio, caratterizzato da tre vittorie e 2 pareggi nelle ultime 5 partite. Si è riproposto come marcatore, nelle ultime tre contese, il motivatissimo Vuthaj e mi auguro che il “cobra di Milot” la metta anche questa volta. Ma sarà dura, perché, come accennato, i gialloblù hanno innestato la quinta e saranno un osso duro da rodere.

Proprio come fu dura al “Voltini” il 2 febbraio 2020, nei giorni immediatamente precedenti la pandemia di Covid-19. Era il Novara di Banchieri e dei Rullo, appena assurti alla Presidenza di un Novara, che, dopo un buon girone di andata, culminato con un roboante 4 a 0 al Siena, aveva cambiato parzialmente pelle.

La sconfitta casalinga 0 a 3 con lo scatenato Monza (già berlusconiano) aveva un po’ sopito le velleità di altissima classifica ma... insomma, eravamo al sesto posto e ci eravamo abituati bene.

In quel di Crema speravamo di vincere, ma, come spesso accaduto al “Voltini”, non ce la facemmo.

Vediamo il tabellino di quella partita:

PERGOLETTESE: 1 Ghidotti, 6 Panatti (VCap), 10 Franchi (Cap) (67’ 8 Manzoni), 13 Lucenti, 14 Bakayoko, 21 Morello (74’ 17 Russo), 25 Girgi (46’ 3 Villa), 26 Bortoluz (59’ 9 Malcore), 30 Brero, 32 Agnelli, 35 Duca (46’ 7 Ciccone). A disposizione: 22 Romboli, 5 Mosti, 18 Roma, 20 Ferrari, 23 Canessa, 28 Buffonge, 29 Sbrissa. All: Giambattista Maria Piacentini

NOVARA: 2 Lanni, 4 Sbraga, 6 Pogliano, 8 Schiavi (59’ 7 Nardi), 10 Buzzegoli (Cap) (64’ 24 Piscitella), 11 Cisco (59’ 30 Peralta), 18 Bortolussi, 19 Gonzalez (VCap) (75’ 28 Pinzauti), 23 Bianchi, 26 Barbieri, 33 Cassandro (64’ 3 Cagnano). A disposizione: 1 Marricchi, 5 Bove, 15 Collodel, 17 Paroutis, 25 Bellich, 29 Pinotti, 37 Strechie. All: Simone Banchieri

Arbitro: Sig. Francesco Cosso di Reggio Calabria. **Assistenti:** Sigg. Mattia Segat di Pordenone e Giorgio Lazzaroni di Udine. **Calci d’angolo:** Pergolettese-Novara 7-6. **Ammonizioni:** 19’ Brero (P), 25’ Girgi (P), 52’ Bianchi (N)

Dai siti internet emerge che gli azzurri persero una buona occasione.

Nel Novara esordio per Lanni e fuori per sindrome influenzale Cagnano, Simone Banchieri a sorpresa rinuncia a Nardi e dà fiducia a Schiavi, con il rientro di Bianchi.

Bortolussi e Gonzalez in zona offensiva, sono supportati dalla prima assoluta da titolare per Cisco.

4’ Incredibile ed immediato il goal di Bortoluz che porta in vantaggio la Pergolettese, con il centravanti che trova lo spazio per la rovesciata a palombella dal limite dall’area che scavalca Lanni leggermente fuori dai pali.

15’ Gran numero di Cisco dal fondo e palla pericolosamente in mezzo toccata con un braccio, questa volta è rigore e Schiavi dal dischetto non sbaglia: 1-1.

36’ Ruba palla il Novara e riparte con Bortolussi che lucidamente una volta sul fondo tocca al centro per Gonzalez il quale non ha difficoltà a mettere in porta. Pergolettese-Novara 1-2.

Insomma, nell'intervallo si respirava aria di ottimismo.

Ma questo durò solo per i primi 8 minuti della ripresa e protagonista (questa volta non in positivo) fu l'unico “superstite” di quella partita di soli 3 anni fa: Gonzalez.

Al 53’ Clamorosa ingenuità di Gonzalez che tocca Ciccone dentro l’area mandando dal dischetto lo stesso Ciccone a trasformare per l’immediato pareggio cremasco.

Poi inutili schermaglie sino al triplice fischio.

Nel viaggio di ritorno un ragazzo che avevo a bordo dell'auto ci “costrinse” ad un paio di stop dovuti ad una sospetta... influenza.

Probabilmente si trattava di influenza davvero, quella volta.

Ma il Covid stava già imperversando nella Pianura Padana e noi... non lo sapevamo.

Le notizie che giungevano dalla Cina sembravano incredibili e relative solo (soprattutto) a quell'area geografica.

Non era così e ce ne saremmo accorti molto presto. Il 24 febbraio per l'esattezza.

Come terminò quella stagione?

In semifinale play-off a luglio inoltrato con la Reggiana. Facemmo il massimo, dopo il lungo stop per la pandemia.

O almeno questo è quello che penso io.

E credo pure tu. Per adesso, tuttavia... FOOOOORZA NOOOOOOOOOVARAAAAAAAAAA!

Rigore del pareggio gialloblù

di Roberto Carrara

TRE PUNTI PER MIGLIORARE LA ZONA PLAYOFF

Dopo cinque risultati utili consecutivi

Dopo la bellissima e netta vittoria casalinga contro l'ambizioso Pordenone ed il buon pari in quel di Piacenza, contro un avversario ostico in cerca di punti salvezza, ora altra gara casalinga per gli azzurri (la penultima al "Piola" per questa stagione dai mille risvolti). Arriva a Novara la Pergolettese che, scalino dopo scalino, ha pian piano scalato la classifica e, dopo un buon girone di ritorno, si trova ora ad un passo dalla salvezza diretta.

Per gli azzurri di mister Marchionni si tratta dell'occasione per incrementare ulteriormente la serie di risultati utili consecutivi, al momento giunti a quota cinque, dopo il buon meritato pareggio del "Garilli" di Piacenza, contro una squadra in piena lotta per evitare la retrocessione diretta e dove, come già successo a Busto con la Pro Patria, a conti fatti, gli azzurri avrebbero meritato la vittoria, con un pizzico di buona sorte in più.

A quattro turni dal termine per gli azzurri i giochi sono praticamente ancora tutti aperti per i play off, dopo che Pablo e compagni si sono guadagnati la "salvezza" con un buon anticipo. Una vittoria odierna contro i gialloblu di mister Alberto Villa porterebbe il Novara a scalare posizioni di classifica in vista poi degli ultimi tre turni di campionato, dove i ragazzi del Presidente Ferranti due gare su tre in trasferta (l'ultima di campionato contro il Trento, che a quel punto potrebbe già essere salvo), mentre la prossima ed ultima partita interna di questo campionato gli azzurri la giocheranno al "Piola" contro la capolista-sorpresa FeralpiSalò, in piena lotta per mantenere la vetta della classifica e fare (a dispetto di tutti i pronostici della vigilia) il gran salto in cadetteria.

Ma tornando alla gara interna vi è da aggiungere che la squadra di Crema, nell'ultimo turno di campionato è uscita sconfitta dalla trasferta di Verona, contro la Virtus (altra squadra che nel corso del girone di ritorno ha scalato posizioni su posizioni di classifica, passando dalla zona play out del girone di andata, all'attuale zona play off) subendo un gol nei minuti iniziali della gara e non riuscendo poi più a raddrizzare la gara.

A Novara scenderà comunque una squadra coriacea e ben allenata. Ci vorrà un Novara tosto e propositivo per averne la meglio della squadra lombarda. Tre punti in casa azzurra, sono però come si suol dire, d'obbligo, per incrementare la classifica e, come si diceva, scalare ulteriori posizioni in classifica in zona play off.

E come sempre… Forza Novara FC.

Galuppini calcia la palla che Vuthaj trasformerà nel gol del pareggio di Piacenza

FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.
VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI
Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate
Prepress
Stampa offset / UV a dieci colori
Stampa UV in Line Foiler a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari
Stampa digitale
Legatoria
Cartellonistica
Azienda certificata FSC e PEFC
Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net

QUESTA PAZZA SERIE C

Se le sorprese non sono solo calcistiche

di Enea Marchesini

Altro che agnello sacrificale

Il salto di categoria alla fine della fiera è più un balzello. In questa stagione sembra proprio che vada così. Vittima sacrificale, vaso di coccio, anello debole, probabile fanalino di coda. L'Arzignano e altre squadre, a inizio stagione, erano considerate più o meno così. Sia perché arrivate dalla Serie D sia perché inserite in un girone micidiale, pieno di big e di club più piccoli ma dal portafogli bello carico. Invece i giallocelesti, in silenzio e con costanza, sono riusciti a salvarsi. E adesso, incredibilmente, puntano a un piazzamento playoff impossibile da ipotizzare sei mesi fa. Ottavo posto, piena zona playoff, salvezza raggiunta a marzo. Praticamente impossibile pronosticarlo. Anche nel girone B campionato fin qui con i fiocchi per la Recanatese di Pagliari. Dopo la vittoria per 3-1 in casa contro il Montevarchi si è portata a soli due punti dalla zona playoff in un campionato partito per raggiungere la salvezza. Grande protagonista Alessandro Sbaffo, l'ex Chievo e Reggina ha messo a segno ben dodici reti in questo campionato. Per non parlare poi del nostro amato Novara!

Tifosi del Monopoli

Se i soldi sono del Monopoli

A Monopoli sono proprio stufi, ne hanno le tasche vuote. Perché la S.S. Monopoli 1966 condanna gli episodi di cattiva condotta messi in atto da una parte della tifoseria, che continua ad arrecare un serio danno alla società sia a livello economico, oltre 10.000 euro di multe solo in questa stagione! Con questi soldi si poteva comprare qualche pallone in più, qualche casacca e fare la benzina, ma non troppa, al torpedone della squadra. L'ennesima sanzione arriverà nelle prossime ore, a causa dei danni provocati nel settore ospiti dello stadio "Giovanni Paolo II" di Francavilla. E se si sono comportati così male anche nello stadio intitolato al Papa polacco, allora non c'è più religione!

A Sassari giocano con una palla di troppo

Strane mutazioni genetiche avvengono in terra sarda. Il ritorno di Alfonso Greco sulla panchina della Torres regala alla squadra sassarese un pareggio in rimonta contro l'Ancona e anche una strana conformazione fisica per alcuni giocatori. Infatti alla fine della gara il tecnico ha dichiarato: "Con questo spirito, con l'ambiente che si è creato intorno alla squadra - tutto lo stadio ha dato una mano, - con queste componenti possiamo raggiungere l'obiettivo. Scotto e Diakite? Gigi Scotto ha dimostrato di avere tre palle, con l'atteggiamento e lo spirito in campo e nello spogliatoio ha trascinato i ragazzi, a prescindere dalla buona partita. Tutti gli altri gli sono andati dietro". E qui ci fermiamo!

Luigi Scotto capitano della Torres

di Adriana Groppetti

VENETO, TERRA DI CONQUISTA PER GLI AZZURRI

Ad Arzignano dopo Padova, Verona e Vicenza

Mister Giuseppe Bianchini (foto FC Arzignano V.)

Sabato Santo in trasferta per il Novara FC. Penultima uscita per gli azzurri di Marchionni nella regular season in quel di Arzignano e poi, dopo il big match al Piola con la Feralpisalò domenica 16 aprile, chiusura del campionato a Trento sabato 22. A seguire i play off…
Si tratta di una sfida decisiva per la definizione dei posti in classifica perché da qualche giornata Novara e Arzignano si scambiano le posizioni a conferma (ennesima) dell'instabilità di questo campionato. Nella giornata di oggi, mentre il Novara cerca la rivincita contro la Pergolettese per la sconfitta dell'andata, i veneti vanno a fare visita alla Pro Vercelli ufficialmente entrata (con la caduta di Seregno) nella zona playout: entrambe le squadre hanno necessità di vincere, ovviamente con obiettivi diversi.
All'andata il Novara ha superato l'Arzignano con un netto 3-1 alla prima in panchina di Franco Semioli. Un Novara padrone del campo, capace di imporre il proprio gioco ad un avversario mai in grado di impensierire gli azzurri, nemmeno quando ha accorciato le distanze. In gol Khailoti, Galuppini su rigore (con espulsione di Bonetto) e Gonzalez di testa su cross di Rocca che si era ben smarcato dall'avversario. Dopo questo incontro, mentre il Novara alternava vittorie e sconfitte fino ad arrivare al blackout di febbraio, i giallocelesti, procedendo a piccoli passi, inanellavano una serie di risultati utili che li hanno collocati stabilmente in zona playoff. L'Arzignano è la squadra che, insieme a Pordenone e Padova, ha pareggiato di più (ben 13 volte). 12 le vittorie finora, 9 le sconfitte. Discreti i numeri di attacco (39 gol fatti) e difesa (33 reti subite).
Il diesse Mattia Serafini ci accompagna a conoscere meglio i nostri prossimi avversari (che il Novara aveva già incontrato lo scorso anno in occasione della poule scudetto) ed a scoprire nuove curiosità.
"La passata stagione è stata positivissima visto che si è conclusa con la vittoria del Campionato di Serie D Girone C dopo una cavalcata durata dalla prima all'ultima giornata sempre in prima posizione. La storia giallocelesteste degli ultimi dieci anni parla di una società in continua crescita ed evoluzione sia da un punto di vista tecnico, con le promozioni conseguite e le categorie raggiunte, sia da un punto di vista strutturale ed impiantistico. Anche il bilancio di questo campionato è senz'altro positivo. L'obiettivo della stagione è quello di consolidarsi in categoria raggiungendo la salvezza, con umiltà e senza fare voli pindarici". Avere i piedi per terra significa anche potere attingere al territorio, come riscontrato in molte altre realtà che abbiamo incontrato. "L'Arzignano Valchiampo è mosso da una filosofia sana che parte dal Presidente Lino Chilese e dal Consiglio di Amministrazione e arriva a tutto il settore giovanile, all'Academy giallocelesteste e alle società affiliate. La società è guidata da concetti forti: quelli di fare calcio in maniera sana e pulita, facendo giocare i giovani, puntando molto sul territorio e cercando di rilanciare le qualità di profili segnati da infortuni o percorsi particolari. E desideriamo che questi principi siano impressi in tutte le figure e in tutti i collaboratori del club". E come dice il proverbio "L'unione fa la forza". "Sicuramente la forza della squadra - precisa Serafini - è il gruppo, composto da giocatori e staff. Non c'è il singolo, ma c'è un collettivo unito dove tutti si aiutano. Lo abbiamo sempre detto fin dall'inizio della stagione: non ci sono titolari nella nostra squadra. C'è un gruppo che lavora insieme per raggiungere un obiettivo comune. Ci sono poi delle individualità, in primis nelle figure dell'allenatore Giuseppe Bianchini e dell'intero staff tecnico con noi da tre anni". Tra le colonne Serafini ci indica "il capitano Riccardo Casini, il vice Ivo Molnar e il giovane centrocampista Manuel Antoniazzi cresciuto con i nostri colori: un mix tra esperti e giovani, elementi fondamentali in campo e fuori della storia recente dell'Arzignano Valchiampo". Per questo il mercato è stato "oculato. Quest'estate siamo ripartiti da una base di ragazzi dello scorso anno guardando all'aspetto tecnico e umano. Accanto a loro abbiamo inserito degli innesti mirati, provando a prendere ragazzi motivati che conosco da anni sia a livello tecnico che umano. Nel mercato invernale ci sono state cinque uscite e cinque entrate. I giocatori che sono arrivati stanno cercando di dare il loro apporto ad un gruppo già importante anche da un punto di vista umano e dello stare insieme».

Il giovane Manuel Antoniazzi frutto del vivaio (foto FC Arzignano V.)

di Simone Cerri

PRIMAVERA: IL PUNTO DI MISTER SEMIOLI

Stagione dai due volti. Si lotterà fino alla fine per un posto play off

Una stagione ricca di ostacoli quella della Primavera del Novara.
Due i volti che hanno contraddistinto il campionato come spiega mister Franco Semioli: *"Abbiamo fatto una prima parte di stagione alla grande dove siamo stati praticamente perfetti. Poi ci sono stati degli stravolgimenti con il mio passaggio in prima squadra e i ragazzi che hanno dovuto adattarsi a un nuovo tipo di gioco. Sono tornato e ci sono stati diversi problemi numerici, con tanti titolari aggregati alla prima squadra".*
Intanto le speranze di promozione non sono accantonate: *"Cercheremo fino alla fine di accedere ai play off. Noi dobbiamo fare il nostro e sperare in un passo falso di chi ci sta davanti. E' stato un campionato equilibrato senza squadre che hanno preso il largo. Il livello era alto".*
L'approdo in prima squadra di mister Semioli ha portato un primo scossone: *"Quando ci sono cambi di allenatore, i ragazzi si devono adattare al modulo nuovo e quindi entrare in un'altra ottica. Poi al mio ritorno c'è stato un altro momento di reset e riadattamento. Sicuramente non è stato semplice per loro".*
Sicuramente non è mancata la maturazione: *"Aggregandosi alla prima squadra, i ragazzi hanno potuto accumulare esperienza. Questo è servito per la loro crescita, con la prima squadra ci sono ritmi diversi e per i giovani è motivo di crescita e maturazione. Inoltre in Primavera chi aveva giocato meno ha trovato più spazio e sono contento per loro".*
Un lavoro comunque positivo: *"Con Fabbrini siamo partiti da zero, dovendo allestire una squadra competitiva. Ci siamo giocati le nostre carte e ci sono alcun elementi che possono ambire a trovare spazio nel calcio dei grandi".*

Mister Franco Semioli

MEMORABILIA NOVARA

L'amico dei Fedelissimi Beppe Milani ci ha inviato diverse fotografie dei primi anni di storia del Novara Calcio. Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo **ilfedelissimonovara@gmail.com** e avremo il piacere di pubblicarlo.

"CHI RICONOSCI?"

Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare i protagonisti del Novara della foto e scrivetelo alla mail **ilfedelissimonovara@gmail.com**
I protagonisti della foto precedente erano: in primo piano Claudio Grossi, seminascosto Fabio Scienza, in piccolo Luciano Masuero. Hanno indovinato: F. Piccolini, G. Cicale, M. Ge, A. Ge, A. Malinverni.

24h/7

SPURGHI CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI

CORTINI Group
TRE C SPURGHI Akademia CORTINI SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE C SPURGHI
338 8867140

Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)
info@trecspurghi.com - www.trecspurghi.com